

L'ECONOMIA «ALTERNATIVA»

LA SICCIÀ PUÒ ESSERE UNA FORTUNA

Nel Centro Europa fiumi non più navigabili, imprese a corto di materie prime, pronte a cercare altre strade per le merci. Gli agenti marittimi: un'occasione per il Nord Ovest

MENO 30 CENTESIMI AL LITRO

Benzina scontata in Francia corsa al pieno da Ventimiglia



È scattata la corsa al pieno, in Francia, da parte dei frontalieri italiani attratti dallo sconto di 30 centesimi al litro applicato dal governo transalpino, che per i prossimi due mesi almeno garantisce un prezzo più calmierato sul carburante. «Nella zona tra Mentone e Nizza - spiega Roberto Parodi, segretario dei Frontalieri Autonomi Intemelii - si può trovare la benzina a partire da 1,36 euro a salire, ma in media si aggira intorno a 1,45 euro al litro». Dunque lunghe code ai distributori della zona di confine

■ La siccità è un dramma, ma per la filiera della logistica italiana può trasformarsi in un'occasione unica. Il Centro Europa ha difficoltà a ricevere le merci e per non correre rischi in futuro è pronto a cercare strade più «sicure» come quelle che passano dai porti del Nord Italia. Gli agenti marittimi invitano

ad accelerare le infrastrutture per non farsi cogliere impreparati. Un beneficio che può interessare tutto il Nord Ovest, con il Basso Piemonte interessato per lo sviluppo dei retroporti.

Diego Pistacchi a pagina 7

I LEADER IN VISITA NEL CAPOLUOGO PIEMONTESE

Calenda presenta la lista a Torino Paragone contro la Tav: «È inutile»



■ In grado di ofuscare anche il gossip estivo sulla separazione di Totti e Ilary Blasi, il naufragio dell'alleanza tra il centro-sinistra di Carlo Calenda e l'ormai sinistra-sinistra di Enrico Letta continua a tenere banco nel dibattito sulla campagna elettorale. A parlare del leader del Partito Democratico e della separazione dalla sua Azione è stato proprio Calenda, che ieri mattina al Museo dell'Automobile di Torino ha presentato i candidati nelle sue liste.

Ardini a pagina 3

Editoriale

Elezione popolare del Capo dello Stato? No, grazie

di Aldo A. Mola

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COME "SINDACO D'ITALIA"?

L'accordo quadro di programma della coalizione Forza Italia-Lega-Fratelli d'Italia, probabilmente prevalente alle elezioni politiche del 25 settembre 2022, al punto 3 (Riforme istituzionali, della Giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo la Costituzione) propone la "Elezione diretta del Presidente della Repubblica". La riflessione sulla storia conduce a concludere che essa non si addice all'Italia. Va osservato, in premessa, che la coalizione "Azione-Italia Viva", cioè il "Terzo Polo" guidato da Carlo Calenda e Matteo Renzi, propone una profonda revisione del Titolo V della Costituzione alla luce delle misure adottate per contenere gli effetti della pandemia di covid-19 e sue varianti, quando emerse imperiosamente la necessità della clausola di supremazia dell'interesse nazionale su pulsioni particolaristiche. (...)

segue a pagina 4

L'ALLARME

L'agricoltura soffocata dai troppi rincari

Bottino a pagina 12

LA STORIA ASSURDA

La brillante studentessa «beffata» dal Miur

Pistacchi a pagina 13

COSTA AZZURRA

A Cannes si attende il Salone dello Yachting

Servizio a pagina 14

ROCAMBOLESCO INCIDENTE A TORINO

Auto precipita dal ponte Isabella: due feriti al Cto

Sono ancora da accertare le ragioni che hanno portato la notte scorsa ad un rocambolesco incidente in corso Moncalieri a Torino, all'incrocio con il ponte Isabella. Qui, intorno all'una di notte, una Citroën C3 blu ha imboccato la scaletta in pietra di accesso al lungo Po, destinata ai pedoni. La vettura, dopo aver sfondato un pezzo del parapetto, si è capottata sui gradini terminando la sua corsa al termine degli scalini sul tracciato ciclopeditonale. Nel sinistro l'auto, a bordo della quale viaggiavano cinque persone, è stata pesantemente danneggiata. Due passeggeri sono stati trasportati, entrambi feriti, al Cto. Il più grave, comunque sveglio e cosciente, dovrà essere operato per una frattura riportata alla spalla sinistra ma fortunatamente le sue condizioni non sono preoccupanti. Ferita lievemente una ragazza, che si è procurata una frat-



tura del polso: la giovane è stata già dimessa. Restano invece in fase di accertamento le condizioni del conducente della vettura. Sul posto ieri mattina sono intervenuti gli agenti della Polizia Municipale, che hanno chiuso al transito anche una parte della pista ciclopeditonale.

VIA DODECANESO

Fa arrestare il ladro che è entrato dai vicini

■ Meglio delle telecamere sono le vicine di casa. Come la signora che l'altra sera, in via Dodecaneso, alle 22, dalla sua finestra ha visto che un ladro si era introdotto nell'abitazione di alcuni vicini, assenti per ferie. L'uomo si era arrampicato sul terrazzo e, dopo aver forzato la taparella della finestra, era entrato in casa per poi rovistare in ogni stanza. Ma la prontezza della vicina, che ha chiamato la polizia, ha fatto sì che l'uomo venisse catturato dagli agenti che sono giunti in tempo per vedere il ladro saltare giù dal terrazzo per poi darsi alla fuga. A quel punto gli operatori lo hanno inseguito a piedi in una bosaglia che da Albaro conduce sino alla zona di San Martino, l'hanno catturato e hanno recuperato anche la refurtiva.

PAURA NEL CANAVESE

Emergenza cinghiali, nuovo incidente in Piemonte

■ Nuovo incidente stradale con protagonisti i cinghiali, questa volta nel Canavese. Tra i comuni di Borgofranco e Settimo Vittone, lungo la statale 26, un giovane alla guida di una Peugeot si è ribaltato a causa dell'impatto con cinque cinghiali - la madre con i piccoli - che hanno improvvisamente attraversato la carreggiata. Per fortuna il conducente, soccorso dai volontari del 118, non ha riportato gravi ferite ma sul luogo sono intervenuti anche i carabinieri per coordinare i soccorsi. L'episodio riaccende dunque il dibattito sui cinghiali, vera e propria emergenza già per quanto riguarda il settore agricolo ed il rischio di diffusione della Peste Suina.

CULTURA

La stagione artistica di «Satura»

Bottino a pagina 15

I CANDIDATI

Molinari: «Con Pd e 5S a rischio il settore auto»

Ardini a pagina 5

TITOLO

Ritorna dopo due anni la Fiera del Santuario

Formento a pagina 9

Recupero Ratei, Reversibilità, Pratiche pensionistiche.

GRATUITI



E non solo: direttamente nelle sedi di Giubileo sono a disposizione i migliori esperti e consulenti nelle successioni, nelle pratiche notarili legali e bancarie, con notaio e avvocati presenti in sede.



GIUBILEO
AL SERVIZIO DEI CITTADINI

PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI

Dal Mauto Calenda lancia Azione: «Letta è divisivo»

Il leader del Terzo Polo: «Mattarella e Draghi punti di riferimento per il Paese»

■ In grado di ofuscare anche il gossip estivo sulla separazione di Totti e Ilary Blasi, il naufragio dell'alleanza tra il centro-sinistra di Carlo Calenda e l'ormai sinistra-sinistra di Enrico Letta continua a tenere banco nel dibattito sulla campagna elettorale.

A parlare del leader del Partito Democratico e della separazione dalla sua Azione è stato proprio Calenda, che ieri mattina al Museo dell'Automobile di Torino ha presentato i candidati nelle sue liste. «Non ce l'ho con Letta, è una persona che stimo, con cui ho buon rapporto e con cui ho lavorato. Ma questa campagna elettorale la trovo profondamente sbagliata e divisiva» ha detto il leader della formazione centrista, che il prossimo 25 settembre si

presenta alleata dell'unico tempo odiatissimo Matteo Renzi. Calenda è poi sceso nel merito delle proposte degli ex alleati del Pd, che in materia di energia e di giovani sono state definite «poco serie».

Soprattutto, ha aggiunto Calenda, «c'è questa cosa insopportabile che fa il Pd di dividere gli italiani in buoni e cattivi. Se sei alleato con loro sei buono anche se prima sei stato con la destra, come Conte. Se non lo sei sei cattivo». L'appello del leader centrista va quindi nella direzione della pacificazione del Paese, che secondo lui ha come massimi punti di riferimento il presidente del Consiglio Mario Draghi e il Capo dello Stato Sergio Mattarella.

«Il Paese - ha detto an-



to in questi anni particolarmente difficili - commenta il Rettore Guido Saracco -. Mai come in questo momento storico una formazione di qualità e innovativa come quella proposta dal nostro Ateneo può garantire un futuro ricco di soddisfazioni ai nostri studenti e alle nostre studentesse, soprattutto se decideranno di rimanere nel nostro territorio, così come se decideranno di investire nella formazione di terzo livello con i Dottorati di Ricerca».

Gli iscritti ai test si contenderanno i 4.762 posti disponibili per i corsi di Ingegneria, gli 85 per il corso in Pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistico-ambientale e i 250 per il corso di Design e comunicazione,



cora Calenda - ha bisogno di essere riappacificato, non diviso tra fascisti e comunisti e buoni e cattivi.



Ma davvero l'unica alternativa è tra Berlinguer e Almirante? Ma Letta non era democristiano? Abbiamo can-

cellato la Dc, il Pri, il Psdi e il Partito socialista, tutti insieme».

Calenda ha poi parlato del programma con cui si presenta alle elezioni, che è «molto semplice: dare attuazione al Pnrr, non fare promesse ma realizzare le cose che servono, e fare le cose che rendono questo Paese sano, come investire sulla sanità e sull'istruzione. Noi vogliamo un Paese normale, serio perché normale, che investe sulle cose che lo rendono più competitivo, più giusto e più sicuro».

Ad una settimana esatta dalla visita torinese di Calenda sarà proprio l'ex amico Enrico Letta a presenziare in città: sarà lui l'ospite d'eccezione per il secondo «Sabato dell'Unità», iniziativa che da ieri il Pd torinese ha avviato in piazza d'Armi, rievocando gli antichi fasti del passato. «Saranno occasioni di incontro con la gente e di presentazione del nostro programma» aveva spiegato il segretario metropolitano dei Dem Marcello Mazzù. All'appuntamento, atteso nel tardo pomeriggio di sabato 10 settembre al Punto Verde di piazza d'Armi, parteciperà anche il sindaco di Torino Stefano Lo Russo. Occasione ghiotta per il numero uno dei Democratici, che per continuare il suo lavoro di «tallonamento» di Fratelli d'Italia, stabile come primo partito nei principali sondaggi, ha deciso di fare leva sui sindaci. Un'opera iniziata a Milano, dove a Palazzo Marino Letta ha incontrato un altro primo cittadino di centrosinistra, Giuseppe Sala. «Come si è visto anche in tante altre elezioni nel nostro paese - ha detto Letta - sono le ultime settimane quelle decisive. Motivo per il quale le voglio cominciare da Milano, accanto a un'esperienza così positiva come quella di Sala». Domenica 18 settembre poi un'altra «grande iniziativa» lombarda riunirà, probabilmente a Monza, i sindaci Dem. Una giornata svolta in concomitanza con il raduno leghista di Pontida, anche se per Letta «non sarà un'anti-Pontida. È Pontida ad essere contro di noi». Un'affermazione senza dubbio curiosa se fatta da chi, anche a detta di quelli che avrebbero dovuto essere i suoi alleati, ha impostato la sua campagna elettorale sull'attacco dell'avversario.

S. Ardini

IN CAMPO CON ITALEXIT

Da Torino anche il «no» alla Tav di Paragone

■ È dalla Sala Polivalente di via Leoncavallo 23, quartiere Barriera di Milano, che Gianluigi Paragone lancia la campagna torinese del suo partito, Italexit, in vista delle elezioni politiche del 25 settembre. Tra i principali leader delle formazioni cosiddette «antisistema», il senatore ex M5S lancia una profezia sul post-voto: «Dal 26, che vinca il centrodestra o il centrosinistra non cambierà nulla. Si andrà avanti con la quarta dose, con il piano Draghi e con il piano Colao, che sostituirà i lavoratori e le persone con l'intelligenza artificiale e con l'identità digitale. Noi vogliamo dire la verità - continua Paragone - sul lockdown energetico che partirà colpendo famiglie e piccole imprese, tutte perché come ebbe a dire Draghi «dovete scegliere tra la pace e il riscaldamento»». All'appuntamento erano presenti anche le personalità locali di CasaPound, ma a sorprendere di più è la posizione di Paragone in merito alla Tav, battaglia solitamente incarnata dall'estrema sinistra: «La Torino-Lione è un'opera inutile - commenta Paragone -. Mi viene un po' da ridere a parlare di ecosostenibilità, green e politiche ecocompatibili e poi si parla di un'opera del genere».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO n° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINISTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Formazione

Il Politecnico sempre più attrattivo

Aumentano del 10% le aspiranti matricole. Tanta richiesta anche dall'estero

■ Ancora un aumento a due cifre per gli studenti che, per l'annata 2022/2023, hanno scelto il Politecnico di Torino. Sono infatti 16.200, complessivamente il 10% in più rispetto alle aspiranti matricole dell'anno scorso, coloro che a partire da marzo hanno sostenuto i test di ammissione.

Fra i corsi di laurea in crescita, Architettura e Ingegneria Informatica fanno registrare gli incrementi più significativi, rispettivamente +50% e +70%, a cui seguono Pianificazione Territoriale, Urbanistica E Paesaggistico-Ambientale (+35%), Ingegneria Aerospaziale (+30%) e Ingegneria dell'autoveicolo (+30%). Ottimo risultato anche per il nuovo corso di laurea in Civil and environmental engineering, che è stato scelto da ben 172 studenti.

E se aumenta la quantità di aspiranti matricole del Poli, la qualità degli studenti e delle studentesse che hanno sostenuto il test nelle sessioni anticipate resta sempre molto elevata: quasi il 30% di loro ha raggiunto un punteggio superiore alla soglia, risultato che ha quindi permesso l'immatricolazione anticipata.

«Siamo molto soddisfatti di questi dati, che ci confermano la validità delle scelte coraggiose che abbiamo fat-

mentre sono già stati assegnati con il test del 26 luglio scorso i 500 posti disponibili per il corso di laurea in Architettura.

Altro importante indicatore della fiducia nell'Ateneo a livello italiano, ma anche internazionale, è la provenienza geografica dei pre-immatricolati. Torna infatti ai livelli pre-Covid la percentuale degli aspiranti studenti provenienti da fuori Piemonte e dall'estero (complessivamente il 60% di tutti gli iscritti ai test). In particolare crescono gli studenti stranieri, che ad oggi risultano 4.600 iscritti ai diversi test, contro i 2.700 dello scorso anno. I Paesi più rappresentati sono la Turchia, l'Iran, il Libano, l'India e la Cina. Per quanto riguarda invece le Regioni

italiane più rappresentate troviamo Sicilia, Puglia, Lombardia, Liguria e Lazio, con la conferma di un interesse anche da parte dei potenziali studenti lombardi: una tendenza recente, evidenziata a partire dallo scorso anno.

«Gli studenti e le loro famiglie continuano a scegliere il Politecnico di Torino - aggiunge il Vice Rettore per la Didattica Sebastiano Foti - che offre percorsi di studi riconosciuti a livello internazionale e apprezzati dalle aziende perché sempre più flessibili e personalizzati, con modalità innovative di insegnamento che pongono gli studenti al centro del processo di apprendimento, dando priorità alle attività che superano le tradizionali lezioni frontali».

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) A differenza dell'accordo quadro FI-Lega-FdI, il "Terzo Polo" propone l'elezione diretta del presidente del Consiglio dei ministri sul modello dei sindaci delle città più grandi, che verrebbe implicitamente designato dal voto popolare. L'elezione "diretta" del capo del governo mette in discussione la prerogativa fondamentale del rapporto tra capo dello Stato e presidente del Consiglio. La Costituzione vigente riserva al primo la nomina del secondo, al quale spetta la scelta della rosa di ministri da proporre al capo dello Stato per la nomina di rito (art. 92 comma 2). La riforma prospettata da "Azione-Italia Viva" è dunque gravida di incognite per le istituzioni supreme dello Stato.

L'ELEZIONE "POPOLARE" DEL CAPO DELLO STATO

L'accordo quadro del centrodestra suscita perplessità anche maggiori. In primo luogo anziché di "elezione diretta" sarebbe meglio parlare di "elezione popolare", in linea con l'art. 1 comma 2 della Carta, senza però trascurare che la sovranità del "popolo" va esercitata "nelle forme e nei limiti della Costituzione" stessa. Come è stato osservato da autorevoli costituzionalisti, ma con prevalente attenzione per aspetti formali di architettura della Carta, la cosiddetta "elezione diretta" richiederebbe un'imponente serie di riforme ulteriori della Costituzione. Poiché l'elezione popolare ha il carattere di "plebiscito" o (come scrive la Carta) di referendum occorrerebbe in via preliminare stabilire le garanzie minime di validità del pronunciamento. Chi lo indice? E quale dovrebbe essere la percentuale minima di partecipanti e di voti validi per rendere la consultazione politicamente rappresentativa? E a chi dovrebbero essere indirizzati eventuali reclami su svolgimento ed esito della consultazione?

Alle obiezioni di natura tecnica se ne aggiungono altre, di maggior peso, che si basano sull'esperienza della storia. Di buono c'è che questo Parlamento è sciolto. Ha fatto tutti i danni possibili, compresa la drastica riduzione dei componenti delle Camere da eleggere il 25 settembre. Da lì la rissa, a volte indecorosa, tra gli aspiranti allo scranno, da alcuni inteso come sedia a dondolo quasi vitalizia in attesa dell'ascesa spintanea al Colle più alto (nessun riferimento al "democratico" Pierferdinando Casini). A differenza del Senato, la Camera dei deputati non ha varato le riforme regolamentari minime indispensabili per agevolare l'opera di quella eligenda. Il suo avvio sarà quindi molto travagliato. Se la legislatura ora al capolinea è la peggiore di quelle susseguitesesi dal 1948 a oggi, la prossima sarà tutta in salita, anche perché nessuno dei tre governi succedutisi dal 2018 ha frenato l'aumento del debito pubblico. A prescindere dalle migliori intenzioni del presidente Mario Draghi e di alcuni ministri, neppure il governo in carica è riuscito a invertire la rotta e a bloccare l'aumento del deficit, destinato a pesare come un macigno sulle generazioni venturose. L'Italia, dunque, malgrado la litania di sciagure rimane il Paese di Bengodi?

IL BICAMERALISMO: DA MIGLIORARE, MAI DA ABOLIRE

Per scongiurare l'altrimenti inevitabile tracollo occorre, innanzitutto, sgombrare il campo da dispute intempestive sull'assetto istituzionale prossimo venturo. Per fortuna nessuno propone l'eliminazione del bicameralismo. E questa è buona cosa. Tempo addietro (appena ieri, a ben vedere, ma sembra anni luce lontano dall'oggi) Matteo Renzi propose la riforma del Senato e dei suoi poteri. Non risultò convincente. Il referendum del 2016 gli dette torto. Se è vero che prima o poi occorrerà superare il cosiddetto "bicameralismo perfetto" o "paritario", anche in quest'ultima legislatura il Senato ha bocciato o almeno temperato tanti ardori della Camera. Non sarà per caso che il bicameralismo vige in tutte le democrazie parlamentari.

ELEZIONE POPOLARE DEL CAPO DELLO STATO? NO, GRAZIE

Il monocameralismo è di matrice giacobina. Per pavidità dei loro componenti e/o per tracotanza delle minoranze rumorose, i parlamenti monocamerali sono sempre dominati dalle fazioni più aggressive. In Inghilterra la camera dei comuni condannò Carlo I alla decapitazione. Eletta sull'onda delle "stragi di settembre", la Convenzione repubblicana francese del 1792 dette la stura a un fiume di crimini politici spacciati come difesa della patria in pericolo: vietato pubblicare, vietato parlare, vietato pensare. Al confronto con il Terrore imposto da Robespierre (che, come Stalin, non per caso era stato in seminario) persino la "Santa Inquisizione" risulta un modello di correttezza: quanto meno prevedeva un processo.

Poiché, quando si parla di storia nulla va taciuto, occorre ricordare che la Costituzione della Repubblica romana approvata alle 2 del mattino e varata a mezzogiorno del 3 luglio 1849 fu per molti aspetti lungimirante e meritoria. Con l'art. 5 abolì la pena di morte; con gli articoli 6 e 7 dichiarò libera la manifestazione del pensiero e dell'insegnamento. Però essa istituì un'unica Assemblea. Esattamente l'opposto del-

dati come calamità. Il 14 marzo 1861 il Parlamento bicamerale del neonato Stato unitario, sorto dalla concatenazione insurrezioni liberali-anneSSIONE-conferma plebiscitaria, riconobbe "Vittorio Emanuele II, Re d'Italia", che già lo era. Umberto I e Vittorio Emanuele III entrarono in carica per diritto ereditario e giurarono fedeltà allo Statuto, legge fondamentale perpetua e irrevocabile della monarchia, a cospetto delle Camere riunite, espressione della volontà popolare. Tutto semplice e chiaro. Nel bene e nel male, in Italia quel regime resse sino al cambio della forma dello Stato.

LA DIVISIVITÀ DELL'ELEZIONE POPOLARE DEL CAPO DELLO STATO:

Nel 1946-1947, ormai in piena Guerra Fredda, presto dominata dall'"equilibrio del terrore", i costituenti erano divisi su molti temi fondamentali ma, fatte le debite eccezioni, concordarono su alcuni capisaldi: impedire qualunque ritorno del fascismo "storico", sia del "ventennio" sia della Repubblica sociale; far dimenticare la monarchia; ridurre ai minimi termini l'influenza della tradizione liberale (ne ha

que divisivo e politicamente pericoloso. Se ne ebbe la conferma il 18 aprile di due anni dopo quando al bivio tra "Occidente" e Unione sovietica il 48% dei voti andò alla Democrazia cristiana, mentre il Fronte popolare socialcomunista si fermò al 30%. Anche quello fu un plebiscito: o di qua o di là. La DC, però, non soggiogò il Parlamento né poté governare da sola perché "una tantum" furono immessi nella Camera Alta un centinaio di "senatori di diritto" in buona parte di sinistra o "centristi" non clericali (liberali, riformisti, democratici del lavoro...). In quelle condizioni l'elezione diretta del capo dello Stato avrebbe certamente assicurato la vittoria a un esponente della Democrazia cristiana. Per quanto stimati, il liberale Luigi Einaudi (eletto) e Vittorio Emanuele Orlando, a sua volta liberale e proposto dalle sinistre, non avrebbero avuto storia.

Fiutato il pericolo, di referendum "politici" non si parlò più per quasi trent'anni. Nel 1974 quello imposto dalla Chiesa ad Amintore Fanfani per abrogare il divorzio confermò che la consultazione popolare su questioni sensibili suscita profonde lacerazioni e ferite inguaribili negli sconfitti. Nel frattempo, dopo Einaudi, le Camere avevano eletto i democristiani Giovanni Gronchi, considerato "di sinistra", e Antonio Segni, conservatore capace di grandi riforme, il socialdemocratico Giuseppe Saragat e Giovanni Leone, democristiano, giurista insigne, poi travolto da una sciagurata campagna diffamatoria che logorò le istituzioni e le espose molto indebolite all'offensiva del terrorismo politico degli anni seguenti. Ne ha scritto Tito Lucrezio Rizzo nel bel volume "Il Capo dello Stato dalla Monarchia alla Repubblica" (ed. Herald). L'elezione popolare del Capo dello Stato, dunque, è divisiva e non si addice all'Italia per una lunga serie di motivi storici, la cui esposizione richiede ampio spazio (ci ritorneremo). Tra i molti va ricordata in primo luogo la potenziale contrapposizione tra l'Italia settentrionale, demograficamente ed economicamente più forte, e quella meridionale. La provenienza regionale non è mai entrata nelle talvolta ingarbugliate elezioni dei presidenti della Repubblica, anche perché ogni parlamentare rappresenta non quanti l'hanno votato bensì la nazione ed è quindi libero nelle sue decisioni ultime. Ma in caso di elezione "popolare"?

In un Paese sempre più incline all'exasperazione dei contrasti l'elezione diretta del capo dello Stato si configura inevitabilmente come incentivo al duello rusticano fra due sole fazioni. Un presidente della Repubblica eletto dalle Camere può reggere anche se prevalso con modesto margine (fu il caso di Leone, eletto anche con aiuto "fraterno"), ma difficilmente durerebbe se eletto a stretta maggioranza in una votazione diretta. I perdenti non mancherebbero di denunciare brogli (come avvenne, a ragione, nel 1946), di sentirsi mortificati per sette anni (che non sono pochi) e di non considerarsi rappresentati dal vincitore. La questione non è una disputa tra costituzionalisti. È squisitamente politica e va affrontata come tale per sgomberare il campo da equivoci ed evitare i guai ora divampanti negli Stati Uniti d'America.

LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA VA BENE COSÌ COM'È.

Va dato atto ai Costituenti di aver blindato la figura del capo dello Stato nella maniera più pacata: copiarono quasi parola per parola lo Statuto albertino passato dal regno di Sardegna a quello d'Italia e durato cent'anni malgrado tante vicissitudini e

tragedie, inclusi il regicidio, la durissima prova della Grande Guerra e l'assalto mussoliniano al governo nel 1922. Il potere supremo rimase nelle mani di Vittorio Emanuele III che il 25 luglio 1943 se ne valse per revocare Mussolini da capo del governo e designarne il successore. Ora, anche secondo i sondaggi a lui più favorevoli il 25 settembre il centrodestra si avvicinerà, ma non supererà, il 50% dei voti validi espressi da un possibile 65% degli aventi diritto. Nessuno dei partiti in gara viene accreditato di un consenso superiore al 25% dei consensi, pari dunque al 16% circa del corpo elettorale. Solo la legge elettorale presentata da Giacomo Acerbo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, grado 30° della Gran Loggia d'Italia, nel 1923 assegnò due terzi dei seggi al partito che avesse superato il 25%. Ma lì si trattava di ripartire gli scranni della Camera dei deputati, mentre il Senato era di nomina regia e vitalizio e, a parte alcuni esagitati senza troppe speranze, nessuno metteva in discussione il capo dello Stato, il Re, che tale era "per grazia di Dio" e firmava leggi e decreti "per volontà della nazione". Il presidenzialismo è del tutto estraneo al quadro politico-partitico italiano invalso mezzo secolo fa, col declino della Democrazia cristiana e il suo mancato sorpasso da parte del Partito comunista. Che cosa potrebbe aggiungere alle prerogative del capo dello Stato la sua elezione popolare? Ha il comando delle Forze armate, presiede il Consiglio supremo di difesa, dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere, presiede il Consiglio superiore della magistratura, può concedere la grazia e commutare le pene, conferisce le onorificenze dello Stato, accredita e riceve i rappresentanti diplomatici, ratifica i trattati internazionali, previa, quando occorra, l'autorizzazione delle Camere, nomina il presidente del Consiglio e, su proposta di questo, i ministri e, come già detto e conviene ricordare, "rappresenta l'unità nazionale". Non bastasse, a differenza del Re, che era tenuto a firmare senz'altro le leggi deliberate dal Parlamento, il presidente della Repubblica "prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere, chiedere una nuova deliberazione". Deve promulgarla solo in caso di nuova approvazione (art. 74 Cost.). Proprio per la vastità dei suoi poteri è opportuno che il capo dello Stato continui a essere eletto dalle Camere anziché dalla prevedibile furibonda contrapposizione tra "tifoserie", costrette, per prevalere, a estremizzare i motivi di conflitto e a soffocare le legittime identità e diversità all'interno di coalizioni che cesserebbero di essere convergenza tra affini e diverrebbero unioni coatte, a tutto vantaggio della forza maggioritaria, tentata di fagocitare gli alleati e soffocare le minoranze interne, a tutto danno del pluralismo, patrimonio irrinunciabile della democrazia parlamentare. Infine, elezione diretta del Capo dello Stato vuol dire rischio del dominio della piazza e di pulsioni umorali in un Paese che nel corso della storia si è mostrato incline all'osanna e al crucifige e possibile sovrapposizione del presidente della Repubblica alle altre Istituzioni, a cominciare dalle Camere, e in definitiva, all'abdicazione da parte degli elettori alla loro sovranità proprio mentre votano. Anziché garantire la democrazia, cioè il pluralismo, l'elezione diretta del capo dello Stato genera la tirannide di una minoranza di votanti sulla maggioranza dei cittadini. L'Italia ha già dato...La storia invita alla riflessione e alla prudenza. La Presidenza della Repubblica sta bene così come è, non troppo diversa dalla monarchia rappresentativa alla quale si deve la nascita dello Stato d'Italia, sorto appena 161 anni fa: il più "giovane" dell'Europa centro-occidentale. Forse anche per questo motivo non suscita affatto scandalo la rielezione del Capo dello Stato, quando risulti garante di stabilità del Paese nel quadro dei suoi vincoli internazionali e nel rispetto dei diritti non negoziabili che sono alla base della Costituzione vigente come erano in nuce nello Statuto albertino.

Aldo A. Mola



La "Biblioteca Piffetti" trasferita da Casa Savoia da Torino al Quirinale. Residenza dei Papi, dei quattro Re d'Italia e dei Presidenti della Repubblica il Palazzo è sintesi e simbolo della continuità di uno Stato ancora giovane, bisogno di pace interna e internazionale.

Elezioni Politiche

I Candidati



Salvatore Ardini

■ Già capogruppo della Lega a Montecitorio nella scorsa legislatura e fedelissimo di Matteo Salvini, l'alessandrino Riccardo Molinari (che è anche segretario piemontese del Carroccio) si prepara ad affrontare l'ennesima sfida sul territorio in vista del voto del 25 settembre. Molinari è infatti candidato all'uninominale di Alessandria per la Camera e nel collegio Piemonte 2 al proporzionale.

Onorevole, crede di essere riuscito a rappresentare le istanze del territorio piemontese (e di Alessandria in particolare) a Roma in questi 5 anni?

«Sono stati quattro anni e mezzo davvero intensi, durante i quali a Roma ho cercato di dar voce senza risparmio alla mia città e alla mia provincia. Non a chiacchiere o con comunicati stampa, ma con provvedimenti concreti. Ne cito alcuni: Il Decreto Salva Alessandria del 2019: 20 milioni al Comune di Alessandria, 10 nel 2020 e 10 nel 2021, per aiutarlo a risollevarsi dal dissesto. Le Zone Logistiche Semplificate (decreto Genova 2018), con la possibilità di insediamento di nuove imprese a condizioni agevolate praticamente in tutto il territorio provinciale, e l'individuazione dello scalo merci di Alessandria come retroporto di Genova. La legge che porta il mio nome sulle Centrali del Latte, che ha permesso al comune di Alessandria di conservare le proprie quote all'interno della Centrale di Alessandria e Asti, a tutela della qualità del prodotto e degli allevatori del territorio. Il no al Deposito Unico Scorie Nucleari nell'alessandrino, e in tutto il Piemonte».

Di che cosa hanno bisogno oggi i cittadini dell'Alessandrino?

«Dobbiamo assolutamente insistere sulla strada del lavoro e dello sviluppo, che in questa fase significa prima di tutto detassazione e sostegni alle imprese per evitare il collasso a causa dell'emergenza energia. Occorre procedere nei progetti sulla logistica, che abbiamo bloccato in questi anni con estrema concretezza. E poi massima centralità per l'agricoltura, che la Lega cerca di tutelare su tutti i fronti, spesso in quasi solitudine. Penso alla battaglia sul fronte della peste suina africana, ad esempio. Noi gli agricoltori li conosciamo uno per uno, e sappiamo bene quanto il lavoro sia essenziale, non solo sul fronte economico, ma della salvaguardia di ambiente e territorio».

Rincari energetici e l'inflazione che sfiora il 10% stanno determinando una situazione di massima crisi economica per famiglie e imprese. Quando e in che modo ritiene si debba intervenire?

«Matteo Salvini continua a

SEGRETARIO PIEMONTESE DELLA LEGA

Molinari: «Con Pd e 5 Stelle il settore auto è a rischio»

E sul caro energia: «Se necessario, fare debito come altri paesi europei per salvare famiglie e imprese»



RICCARDO MOLINARI Candidato alla Camera nel collegio uninominale di Alessandria e capolista nel Piemonte 2

chiedere a gran voce un "armistizio" anche in campagna elettorale, con pieno mandato a Draghi perché metta un tetto alle bollette e consenta a cittadini e imprese di affrontare l'inverno senza traumi. Se per salvare famiglie e imprese è necessario fare debito, come del resto si apprestano a fare anche altri paesi europei, in un'emergenza come questa chiunque abbia esitazioni dovrà assumersi la responsabilità, di fronte al paese, di una situazione ingestibile e irreversibile».

Un dipendente percepisce in media 1.300-1.400 euro netti mensili. Con l'aumento vertiginoso della spesa legato ai rincari, unito a costi fissi da sostenere come il pagamento dell'affitto di casa, com'è pensabile possa sopravvivere? Quali sono le contromisure immediate da prendere?

«Con le cifre e la situazione che cita, che si sia dipendenti, liberi professionisti o artigiani, anche senza affitto o mutuo ma con casa di proprietà, che è il caso dell'80% degli italiani, non ce la si può fare. La politica, e intendo il Governo in carica, in attesa del prossimo che non potrà essere operativo prima di ottobre, deve intervenire immediatamente sui costi al consumo dell'energia e delle materie prime, che "a cascata" generano l'effetto domino che conosciamo».

Ma per l'Italia quello dell'energia è storicamente un problema...

«Il punto è che autonomia energetica e trivellazioni sono sempre stati concetti ostici a sinistra e grillini. Noi crediamo invece che l'Italia debba continuare ad investire, con una seria pianificazione di lungo termine, puntando su comparti, dall'eolico al solare, che si riveleranno sempre più determinanti. Ma siamo consapevoli anche che del combustibile fossile non potremo fare a meno ancora per molto tempo: negarlo vuol dire prendere in giro la gente. Nell'alessandrino, in particolare, stiamo puntando con decisione anche sulle comunità energetiche, e il recente accordo quadro, fortemente auspicato dalla Lega, tra Provincia e AMAG, la multiutility del capoluogo di provincia, si muove in questa direzione».

La transizione energetica dunque è stata avviata troppo in fretta? Penso alla decisione europea di stoppare la produzione di motori termici nel 2035 ed alle inevitabili ripercussioni per una regione come il Piemonte, storicamente legata al settore auto.

«Sull'automotive Pd e 5 Stelle hanno dato veramente il peggio di sé, sostenendo al Parlamento Europeo una posizione che significherebbe, di fatto, alzare bandiera bianca

sull'industria dell'auto italiana. La Lega, con la mozione di cui sono stato primo firmatario, ha ottenuto di stanziare nel Dl Energia 1 miliardo all'anno per favorire la riconversione e il sostegno al settore fino al 2030. Il concetto di fondo è che la direzione deve essere quella di sostituire il parco auto più vecchio d'Europa con vetture non necessariamente elettriche, ma a emissioni ridotte. Se prevalesse la posizione europea di PD e 5 Stelle in Italia salterebbero 75 mila posti di lavoro, buona parte dei quali nella filiera piemontese. Il voto politico del 25 settembre sarà determinante anche per questo».

Intanto, in barba alla crisi, ripartono gli avvisi di pagamento con lo stop alle moratorie sui mutui. Che cosa ne pensa?

«È assurdo. Il centro destra, appena avrà responsabilità di

Ripristinare i decreti Salvini per fermare gli sbarchi. Sulle baby gang più sanzioni e responsabilità ai genitori

Rottamare le cartelle esattoriali sotto una certa soglia: non possiamo continuare a far finta di niente

Governo, provvederà ad interventi strutturali a sostegno delle categorie più esposte all'emergenza economica: tra queste certamente c'è chi ha difficoltà con il mutuo, come chi si ritrova "sotto assedio" per le cartelle esattoriali, che sotto una certa soglia vanno certamente "rottamate". Stiamo parlando di un problema che riguarda 16 milioni di contribuenti: non possiamo continuare a far finta di niente».

Proprio in materia fiscale, al momento un contribuente non ha modo di avere un dialogo diretto e umano con l'Agenzia delle Entrate, se non attraverso una pec. Lo ritiene corretto?

«No che non è corretto. Ci sono per fortuna anche esempi di funzionari che fanno bene il loro lavoro e trattano il contribuente con tutto il rispetto dovuto, ma occorre fa-

re in modo che questo sia lo standard, e non l'eccezione. Ma soprattutto va cambiata la dinamica del processo tributario: l'onere della prova deve spettare allo Stato. Non può essere il singolo contribuente o azienda a dover dimostrare di non avere evaso, ma l'esatto contrario».

Sbarchi di clandestini e baby gang multietniche. La Lega ha fatto della sicurezza uno dei suoi temi bandiera: quali sono le priorità in questo senso?

«Partiamo dagli sbarchi: la priorità, se il centro destra sarà forza di governo, non potrà che essere il ripristino della linea indicata dai decreti Salvini nel 2019, grazie ai quali l'immigrazione illegale, e attorno ad esso la "speculazione" spesso mascherata da accoglienza umanitaria, si era drasticamente ridotta. Sono i numeri ad indicare che il problema, successivamente, è riesplso in tutta la sua "virulenza", e ha assunto nuovamente dimensioni preoccupanti. Per quanto riguarda le baby gang, la Lega ha presentato di recente un Ddl al Senato, sempre a firma di Matteo Salvini, che ha come obiettivo pene e sanzioni più severe ma anche una forte responsabilizzazione dei genitori e delle famiglie. La sicurezza è e sarà sempre in cima alla nostra agenda: occorre fare in modo che le forze dell'ordine, che hanno da sempre il nostro apprezzamento, possano lavorare in condizioni di efficacia e in maniera coordinata».

Da segretario regionale della Lega nel momento di massimi consensi raggiunti nella storia del partito, è soddisfatto della crescita sul territorio degli ultimi anni?

«Quando sono stato eletto segretario della Lega in Piemonte la situazione era certamente complicata, qui da noi come altrove. Ma ci ha sempre stimolati una consapevolezza: la Lega è sempre stata, anche nei momenti di difficoltà, non solo un partito vero, radicato nei territori soprattutto al Nord, ma anche una vera comunità di persone che si rispettano e condividono valori comuni. Questa è sempre stata ed è la nostra forza, al 4 come al 35% dei consensi».

Il vero nemico di queste elezioni rischia di essere l'astensionismo. Come pensate di convincere gli italiani ad andare a votare per la Lega?

«Si tratta purtroppo di un fenomeno occidentale, e non solo italiano. La Lega in queste ultime settimane parlerà, non solo da tv e giornali ma tramite militanti e simpatizzanti, con tutti gli astensionisti, città per città, paese per paese. Libertà è partecipazione non è solo la frase di una bella canzone di Giorgio Gaber, ma esprime un concetto profondo e reale: chi non partecipa, rinuncia ad un po' della propria libertà».

CHI È RICCARDO MOLINARI

- Avvocato, 39 anni
- Tesserato Lega dal 1999
- Vicepresidente del Consiglio regionale nel 2010
- Assessore regionale alla Sicurezza e agli Enti locali nel 2013
- Segretario regionale della Lega in Piemonte dal febbraio 2016
- Assessore al Commercio del Comune di Alessandria dal 2017 al 2022
- Deputato dal 2018, a giugno viene eletto capogruppo della Lega alla Camera

COMUNICATO

OFFERTE DI SPAZI DI PUBBLICITÀ ELETTORALE RELATIVE ALLE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA INDETTE PER DOMENICA 25 SETTEMBRE 2022

In relazione alle consultazioni elettorali, visto il provvedimento del Garante per la Radio diffusione e l'editoria, pubblica sulla Gazzetta Ufficiale, la Società Polo Grafico SpA ha previsto spazi destinati alla pubblicità elettorale sulla testata:

il del Piemonte e della Liguria Giornale

Ai sensi del provvedimento del Garante,

COMUNICA

che intende diffondere messaggi politici elettorali a pagamento fino a 24 ore prima del giorno delle consultazioni alle seguenti modalità:

a) Tariffe colore al netto di IVA:

- Da 1 a 16 moduli	€ 28,00 (a modulo)
- Piede	€ 450,00
- 1/4 di pagina	€ 462,00
- 1/2 di pagina	€ 750,00
- Pagina intera	€ 1.000,00

b) Scala sconti quantità valida per il piede, 1/4 di pagina, 1/2 pagina e pagina intera:

- 3 uscite	sconto 15%
------------	------------

c) Le richieste degli spazi e le eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate a:

**Concessionaria di pubblicità: Polo Grafico SpA - Via G. Agnelli 3, 12081 Beinette (CN)
Tel: 0171/392208-09-10 – E-mail: pubblicita@polografico.it o marketing@polografico.it**

NOTE:

- 1) I messaggi politici elettorali ammessi dal provvedimento del Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, devono essere riconoscibili anche mediante specifica impaginazione in spazi chiaramente evidenziati secondo modalità uniformi per ciascuna testata, e debbono recare l'indicazione del loro committente e la dicitura "Messaggio Politico elettorale"
- 2) Le pubblicazioni di cui alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 7 della legge 22 febbraio 2000, n.28, consistono nel pubblicare annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi, presentazione dei programmi delle liste, dei gruppi di candidati e dei candidati, confronti tra più candidati.
- 3) Sono escluse forme di messaggio politico elettorale diverse da quelle elencate al predetto comma 2 della Legge 22 febbraio 2000 n.28
- 4) Il pagamento per la pubblicazione dei messaggi elettorali deve avvenire prima della data di pubblicazione
- 5) L'ordine di priorità per la pubblicazione dello spazio dei messaggi elettorali sarà stabilito sulla base dell'ordine con cui sono giunti i pagamenti ad essi relativi.
- 6) Tutti gli aventi diritto (liste, candidati e movimenti politici) avranno garantita la priorità di accesso agli spazi di propaganda elettorale

ECONOMIA

Diego Pistacchi

LA GRANDE OCCASIONE

■ L'uomo si adatta ai cambiamenti. E persino le nuove conseguenze provocate da un clima sempre più diverso da prima possono diventare una grande occasione per chi dimostrerà di adeguarsi meglio e soprattutto più in fretta.

La siccità per esempio. Se manca l'acqua, chi saprà sfruttare al meglio le abbondanti e inesauribili risorse, sarà più competitivo. Fiumi in secca e livello dei mari che si innalzano possono tracciare nuove rotte per le merci. E offrire spazi ottimali di mercato a chi ha porti, retroporti e infrastrutture all'altezza. Il Nord Ovest, ad esempio, a patto di fare in fretta a mettere a sistema i principali porti italiani che operano sulle coste della Liguria con una rete ferroviaria ad alta capacità e velocità senza intoppi e imbuto, retroporti e aree di interscambio come quelli che potrebbero sorgere nel basso Piemonte.

Ma non c'è tempo da perdere, perché la porta, lo spazio per conquistare mercato si è già aperto. «La crisi industriale tedesca si chiama ora anche Reno e lo sfioramento verso il basso nel livello di guardia del grande fiume, prosciugato dalla siccità e sceso negli ultimi giorni di 30 centimetri sotto il livello di guardia vicino Francoforte, da un lato sta mettendo in crisi il sistema di approvvigionamento logistico nord europeo, dall'altro sta schiudendo potenzialità insperate per il Mediterraneo e la portualità italiana, che richiedono oggi e non domani una consapevolezza nuova e una capacità di coglierle». Ad accendere i riflettori su un quadro complessivo della logistica europea, scarsamente noto in Italia e invece fon-

La siccità può rilanciare l'economia del Nord Ovest

Il Reno in secca mette in ginocchio la Germania e il centro Europa. Federagenti: «Serve la nostra logistica, sbrighiamoci»



te di forte preoccupazione in Germania, è Alessandro Santi, il presidente della Federazione italiana degli agenti e raccomandatori marittimi (Federagenti).

La situazione è allarmante nel cuore dell'Europa. Il sistema logistico scopre la sua debolezza, colossi come Basf e Thyssengroup non hanno rifornimenti di materie prime essenziali e i costi sono alle stelle. Nel 2018, anno in cui si la Germania aveva su-

bito le conseguenze di una siccità paragonabile anche se inferiore a quella attuale, si è registrata una flessione dello 0,4% del Pil. Il Reno quasi in secca rappresenta di fatto un collo di bottiglia la nervatura fluviale strategica del sistema logistico del centro Europa: 160 milioni di tonnellate nel 2020 trasportate lungo i 1.300 km che scorrono tra la Svizzera e l'Olanda; per la Germania circa un terzo del carbone, del petrolio e del

gas oltre a quantità importantissime di tutte le materie prime essenziali per la sua industria pesante e agroalimentare.

Ecco perché i cambiamenti climatici, che non sembrano destinati a un'inversione, possono piuttosto imporre una rivoluzione e offrire opportunità enormi. La Germania e l'Olanda insieme rappresentano circa il 70% del traffico merce fluviale in Europa. L'Italia è terzultima in

Europa con solo 0,04%. «Ma oggi - sottolinea Santi - tutto potrebbe cambiare: quella che è stata la forza per Paesi dotati di 'deep sea port' ma anche di un potente reticolo fluviale, permettendo di sviluppare una potente politica industriale (la Germania in primis a partire dalla Prima rivoluzione industriale) potrebbe diventare un punto di criticità negli anni a venire».

Ovviamente occorre essere pronti. E in questo mo-

mento non si può dire che i porti italiani abbiamo la rete infrastrutturale adeguata a lanciare la sfida. «Con il perdurare di una crisi climatica che rende sempre più frequenti stagioni di siccità - afferma il presidente di Federagenti - l'Italia, con 8.500 km di costa e con uno status di porto diffuso che non ha mai fatto valere sullo scacchiere internazionale, può tornare a giocare le sue carte nello scenario logistico europeo: porti e retroporti efficienti, investimenti su insediamenti industriali e produttivi nelle aree portuali, con l'implementazione concreta delle Zone economiche speciali/ Zone logistiche semplificate potrebbe rappresentare una chiave strategica e molto più ambientalmente sostenibile per affrontare i prossimi decenni di un mondo economico che anche dal punto di vista geopolitico sarà completamente nuovo».

Quello degli agenti marittimi è un po' più che un appello. È un ultimatum alla politica e a chi può evitare di perdere, è proprio il caso di dirlo, l'ultimo treno. «Nulla accade automaticamente - conclude Santi - e una valorizzazione strategica del mare e della portualità italiana devono transitare per una nuova necessaria consapevolezza della politica nazionale chiamata a tralasciare forme distorte di agire pratico e a puntare sulla sostanza: Federagenti un anno fa, che sembra infinitamente lontano aveva invocato l'istituzione di un 'gabinetto di guerra'; oggi da più parti si promuove un Ministero del Mare: "poco importa la forma, importanti saranno i poteri che verranno conferiti e garantiti per attuare una vera e seria politica del mare».

E-COMMERCE IN CRESCITA

Piccole e medie imprese piemontesi sempre più digitali: la regione quinta in Italia per esportazioni su Amazon

La transizione digitale in Piemonte non riguarda più solo le grandi aziende. A dimostrarlo sono i dati di Amazon contenuti nel Report 2022 sulle Piccole e Medie Imprese (PMI) italiane che vendono sulla piattaforma: il Piemonte si attesta al settimo posto con più di 1.250 piccole e medie imprese e al 5° posto per le vendite registrate all'estero da queste realtà, pari a oltre 50 milioni di euro. Tra le 8 città italiane più virtuose, Torino è al quarto posto con circa 750 PMI che vendono su Amazon e più di 35 milioni di euro di vendite all'estero.

Un successo testimoniato da chi in prima persona ha scelto di ricorrere al più popolare tra i siti di e-commerce a livello mondiale: «La nostra avventura con Amazon è iniziata da poco, nel novembre del 2021 e, da quel momento in poi il nostro business è cresciuto in modo considerevole - afferma Antonello Rendina e Andrea Mattei, Fondatori di Semplicitas S.r.l. -. Grazie ad Amazon siamo riusciti a raggiungere clienti in tutti i principali mercati europei come Francia, Germania, Spagna, Svezia, Polonia e Paesi Bassi con una percentuale di fatturato pari al 10% del valore totale delle vendite. Amazon rappresenta una vetrina essenziale per i nostri prodotti: a settembre abbiamo in programma il lancio di una nuova linea di accessori, destinati esclusivamente ad essere venduti su Amazon che riteniamo sia il canale che possa potenziare al meglio la nostra attività».

A livello nazionale invece sono più di 20.000 le realtà che



hanno scelto di utilizzare il negozio online di Amazon nel 2021 e, ad oggi, hanno creato in totale circa 60.000 posti di lavoro in Italia. Inoltre, nel 2021, più della metà delle PMI che vendono su Amazon ha esportato i propri prodotti registrando vendite all'estero per circa 800 milioni di euro, circa il 25% in più rispetto all'anno precedente: di questi, più di 60 milioni di euro sono stati registrati al di fuori dell'Unione Europea. «I numeri di questa nuova edizione del Report rappresentano la cifra del nostro impegno quotidiano. Siamo molto orgogliosi del fatto che le oltre 20.000 PMI italiane che vendono su Amazon.it abbiano creato fino ad oggi circa 60.000 po-

sti di lavoro, perché questo evidenzia l'impatto positivo che riescono ad avere sull'intera economia italiana, anche grazie al successo ottenuto su Amazon - ha commentato Mariangela Marseglia, VP e Country Manager di Amazon per l'Italia -. Crediamo nell'enorme potenziale del nostro tessuto imprenditoriale e siamo consapevoli che Amazon può contribuire attivamente alla transizione digitale delle PMI offrendo loro la possibilità di aprirsi a nuovi canali e di raggiungere così nuovi clienti in diversi Paesi, coerentemente con l'obiettivo del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza di supportare le imprese nei processi di internazionalizzazione».

129 NUOVI POSTI

Il Comune di Torino assume

■ Sono sei i bandi di concorso pubblicati nei giorni scorsi dal Comune di Torino per l'assunzione di 129 figure professionali, tutti a tempo pieno ed indeterminato. Nel dettaglio Palazzo Civico cerca: 60 Istruttori Tecnico Geometra (CAT. C), 6 Istruttori Tecnico Perito Industriale (CAT. C), 4 Istruttori Tecnico Perito Agrario (CAT. C), 55 Responsabili Amministrativi (CAT. D), 2 Dirigenti Avvocati, 2 Dirigenti Finanziari. La presentazione delle domande scade il 23 settembre 2022. Questa nuova tranche di assunzioni segue quella di alcuni mesi fa utile a sopperire il grave deficit di personale per il Comune di Torino, che nel novembre scorso era a corto di oltre 5mila dipendenti.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

A VICOFORTE RIECCO LA GRANDE KERMESSE ALL'INSEGNA DELLA TRADIZIONE POPOLARE E RELIGIOSA

Roberto Formento

■ Tantissima voglia di Fiera del Santuario. Due anni di stop hanno indubbiamente inciso sull'attesa di uno degli appuntamenti più sentiti, più profondamente radicati sul territorio. Dalla fede religiosa – tutto ruota attorno alla celebrazione della ricorrenza della Natività di Maria, nella quale l'intera Diocesi di Mondovì è in festa, sin dal 1595 – alla tradizione popolare, i giorni di festa che si celebrano a Vicoforte sono da sempre irrinunciabili non solo per il “monregalese medio”, ma anche per tanti visitatori che accorrono dal territorio circostante, sin dalla vicina Liguria, ma anche dalla Lombardia e dalla Francia. Alla parte più spirituale, che di fatto sancisce l'avvio della festa con la processione dalla Cattedrale di Mondovì Piazza al Santuario di Vicoforte, si unisce l'aspetto fieristico-commerciale, che la pandemia ha fiaccato nel 2020 e 2021, ma che quest'anno si ripropone con nuovi entusiasmi. Una verve rinnovata che ritroviamo anche noi, nello scrivere di un evento che tradizionalmente si è sempre “venduto da solo” tanto era abitudinario e consolidato, che oggi ritroviamo con piacere, come un vecchio e caro amico che non vedevamo da tempo e al quale torniamo a fare visita.

Le “Feste ‘dla Madona”, come abitualmente il popolo monregalese è stato abituato a battezzare gli eventi del Santuario, ricordando la devozione popolare, prenderanno il via giovedì 8 settembre, e si concluderanno domenica 11 set-

Fiera del Santuario

Grande ritorno, dopo due anni

Il sindaco Roattino: «C'è grande attesa, l'evento sarà all'altezza del passato, poi per il futuro potrebbero esserci novità»

tembre.

«Dopo due anni di stop – dice il sindaco di Vicoforte, Valter Roattino – la Fiera del Santuario torna come eravamo abituati a vederla. L'evento si struttura sulla falsariga delle precedenti edizioni; la principale novità è rappresentata dalla nuova struttura dedicata alla fiera degli equini, un'area che è sta-

to necessario ripensare dopo che una tromba d'aria nel 2019 aveva creato seri danni. L'attesa è spasmodica: avremo le tradizionali bancarelle, i macchinari agricoli, le auto... insomma, una Fiera a 360 gradi, com'è sempre stata. Almeno per quest'anno sarà così». Perché “almeno per quest'anno”? «A mio parere, in futuro la Fie-

ra andrà ripensata, rivisitata in alcune situazioni – spiega il sindaco –. Modernizzata, perché i tempi cambiano. Tutto ciò, ovviamente, senza stravolgerla». Qualche restrizione legata alla pandemia? «Abbiamo avuto la commissione di vigilanza provinciale giovedì – aggiunge Roattino –, non abbiamo particolari prescrizioni in merito al co-

vid. Abbiamo assunto tutti gli accorgimenti necessari richiesti, compreso un maggior distanziamento tra i banchi». Tutto pronto quindi: «C'era già attesa quando la Fiera non aveva interruzioni – conclude Roattino –: figuriamoci quest'anno dopo due anni di stop. Ci aspettiamo i soliti grandi numeri. Sono fiducioso ed otti-

mista».

Il “via” ai festeggiamenti sarà sancito dai tradizionali “Feu dla Madona”, spettacolo pirotecnico (che sarà possibile grazie alla revoca, alcuni giorni fa, dell'ordinanza di pericolosità incendi boschivi) in programma a Mondovì Piazza mercoledì 7 settembre a partire dalle 22.30. Il mattino successivo, con partenza alle 7 dal Duomo di Mondovì Piazza, la processione orante verso il Santuario; l'Amministrazione comunale viceversa ed altre autorità attendranno il corteo presso la parrocchiale dei SS Pietro e Paolo di Fiamenga (intorno alle 7.40). Alle 8.30 in basilica la messa solenne presieduta dal vescovo di Mondovì Egidio Miragoli.

E poi, il gran calderone della fiera, con altri eventi collaterali che mirano ad incrementare lo sviluppo turistico del territorio. L'appuntamento sarà quindi occasione per visitare il Santuario e salire sulla sua spettacolare cupola, la più grande del mondo a pianta ellittica decorata con uno straordinario affresco a tema unico di oltre 6mila metri quadrati. Durante i quattro giorni dedicati alla Fiera sarà possibile acquistare un biglietto di ingresso al prezzo speciale di 10 euro (anziché 15) da utilizzare nei giorni della fiera o entro il 1 novembre 2022 previa prenotazione.

Per informazioni o per prenotare la propria salita e visita alla cupola è possibile consultare il sito www.kalata.it oppure contattare il call center al numero 0174/330976 o all'indirizzo e-mail booking@kalata.it.

PROGETTI TRANSFRONTIERI

Progetto “Pays Ecoetiques”: i video sulle soluzioni di risparmio energetico mediante ecomateriali



Nell'ambito del progetto “Pays Ecoetiques” del Piter “Pays Sages” di cui la Provincia di Cuneo è capofila, sono stati realizzati tre video dall'Uncem Piemonte, soggetto attuatore del progetto relativi alle giornate organizzate a Ormea e Bossolasco di approfondimento, scambio di conoscenze ed esperienze, maturate all'interno del progetto. I due incontri, quello di Ormea incentrato sulla biomassa legnosa come fonte di energia sostenibile e quello di Bossolasco dal titolo “Soluzioni di risparmio energetico degli edifici pubblici mediante l'utilizzo di ecomateriali” anche legato a filiere locali (biomassa di derivazione corilicola) sono serviti, grazie anche alla qualità e alla competenza dei relatori, a sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche. Ecco i link per vedere i tre video:

<https://www.youtube.com/watch?v=RnK6XtljL0;>

<https://www.youtube.com/watch?v=kCuYTdctoPC;>

<https://youtu.be/NgpmYsNpEBI>, oltre al canale realizzato dalla Provincia sempre su Youtube Piter Pays Sages <https://www.youtube.com/playlist?list=PLBpx1qV1ay3621vuWgkcgwsWkjXY7Lwrg3>.



APERTO
TUTTI I GIORNI
DALLE 9,30
ALLE 18,30

Estate
2022



cupolelido.it

Cupolelido Acquaparc

@Cupolelido

Strada Regionale 20 Cavallermaggiore (CN)
InfoLine 0172.713333 // 0172.381280

C'è una confettura agrimontana per ogni voglia di natura.

1 GUSTO
AL GIORNO



LE EXTRA
la nuova ricetta



LA VALORIZZAZIONE
di una cultivar



LA RICETTA
classica



MONODOSE
Per i migliori
hotel



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

MEDICINA^e SALUTE

Realizzata la mano con muscoli artificiali stampati in 3D

■ Genova e Pisa alleate nella ricerca scientifica. In particolare per realizzare muscoli artificiali pneumatici composti da strutture stampate in 3D e in grado di allungarsi e contrarsi a seconda dell'esigenza. Questo è il disegno innovativo di «Grace», attuatori ideati dai ricercatori dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) a Genova e della Scuola Superiore Sant'Anna (SSSA) a Pisa. Il lavoro è stato descritto su Science Robotics e i ricercatori hanno mostrato la versatilità degli attuatori in una prima dimostrazione, una mano pneumatica composta da 18 differenti Grace, prodotta in un singolo processo di stampa.

La realizzazione di muscoli artificiali è un obiettivo molto ambizioso nel campo della robotica, poiché in natura il tessuto muscolare possiede caratteristiche complesse che consentono di avere movimenti molto versatili, da scatti veloci e potenti a piccole e precise



Le strutture del progetto Grace in grado di allungarsi e contrarsi come una mano

deformazioni del corpo come quelle della mimica facciale umana. Nonostante le singole fibre muscolari possano solo contrarsi, infatti, è il loro particolare arrangement in complesse architetture muscolari a rendere possibile le deformazioni articolate quali la flessione, torsione e movimenti anta-

gonistici. Il gruppo di ricerca ha voluto affrontare il problema, partendo da singoli attuatori pneumatici. Ciascun attuatore può dilatarsi, allungarsi e accorciarsi semplicemente grazie alla propria forma geometrica, una sorta di fuso con le pieghe, composta da un corpo uni-

co, stampabile in 3D e realizzabile con diversi materiali e in diverse dimensioni. Vari Grace - acronimo di GeometRy-based Actuators - possono essere stampati direttamente assemblati tra loro in architetture complesse, così da soddisfare le esigenze di movi-

Pubblicato lo studio dei ricercatori genovesi di Iit in collaborazione con l'Istituto di Biorobotica di Pisa

mento. «Le loro dimensioni sono limitate solo dalla tecnologia di fabbricazione adottata», commenta Corrado De Pascali, primo autore dello studio e studente di dottorato nel laboratorio di Bioinspired Soft Robotics di IIT a Genova e all'Istituto di BioRobotica della SSSA di Pisa. «Possono essere costruiti in diverse grandezze, e possiamo variare la loro performance, sia in termini di deformazioni che di forza, e fabbricarli con materiali e tecnologie diverse, anche direttamente integrati nelle strutture da attuare». I ricercatori hanno dimostrato le caratteristiche dei Grace nella stampa di una mano pneumatica, realizzata con una stampante 3D commerciale e in unico processo di stampa. Il materiale usato è una resina soffice ed è composta da 18 Grace di dimensioni e forme diverse, in modo che con una pressione di pochi decimi di bar è possibile fa-

re piegare le dita, torcere il polso. La mano pesa circa 100 grammi e ha dimensioni paragonabili a quelli di una mano umana. Gli attuatori sono disegnati in modo che possono arrivare a sostenere oltre 1000 volte il loro peso a seconda del materiale che si usa per fabbricarli. Infatti, le forze generate e le pressioni richieste possono essere aumentate o ridotte adottando materiali più o meno rigidi oltre che modificando lo spessore della membrana che compone questi attuatori mantenendo invariate le performance di contrazione ed estensione.

Gli attuatori Grace hanno le caratteristiche ideali per potere essere applicati in diverse soluzioni robotiche, in modo semplice e con costi molto contenuti. La loro semplicità di fabbricazione, li rende replicabile anche al di fuori dei laboratori di ricerca, come per esempio nei fab lab a disposizione dei makers. Il risultato è stato ottenuto nell'ambito degli studi della muscolatura animale previsti dal progetto europeo FET Proboscis coordinato da Lucia Beccai di IIT, e all'interno delle ricerche di robotica ispirata agli esseri viventi condotte dal Bioinspired Soft Robotics di IIT a Genova coordinato da Barbara Mazzolai, e in collaborazione con l'Istituto di BioRobotica della SSSA a Pisa.

Sostenuto da Senior Italia Federanziani

Nasce il progetto per allenare la mente degli anziani

■ Contrastare in modo efficace il deterioramento delle facoltà cognitive e salvare così il benessere psico-fisico dell'anziano. Lo promette il progetto «e-MemoryCare», patrocinato da Senior Italia Federanziani, rivolto a oltre 4,2 milioni di uomini e donne che in Italia soffrono di questi problemi (sono 600 mila solo quelli colpiti da demenza di Alzheimer). Un'iniziativa innovativa e unica nel suo genere che si sviluppa interamente online, sfruttando le nuove tecnologie informatiche. Una metodica non farmacologica per prevenire le ospedalizzazioni e i ricoveri in strutture protette, mantenere così una buona qualità di vita al paziente e al tempo stesso assicurare risparmi all'intero sistema sanitario nazionale. Attraverso un'apposita piattaforma digitale e quattro diverse App si può fare riabilitazione e stimolazione per preservare così l'indice di riserva cognitiva. Si tratta di interventi non farmacologici e i vari esercizi previsti dalla metodica attivano una stimolazione che interviene non solo sulla sfera conoscitiva, ma anche su quella affettiva, sociale, comportamentale e relazionale. Il progetto è stato ideato da una giovane studentessa prossima alla laurea in psicologia, Marianna Messina, e si avvale di un Advisory Board scientifico che riunisce psicologi, psichiatri, neurologi, nutrizionisti, fisiatristi, cardiologi, neuro-psicologi ed economisti.

«e-Memorycare» è stato realizzato da Marianna Messina studentessa di Psicologia

«Il deficit cognitivo è uno dei grandi problemi sociosanitario legati alla terza età - osserva il professor Francesco Fazio, presidente del comitato scientifico di Senior Italia Federanziani - Si tratta di una condizione che provoca la progressiva compromissione delle funzioni conoscitive in modo tale da pregiudicare il mantenimento di una vita autonoma e soprattutto di arrivare a fine vita in casa propria. I dati e le previsioni delle autorità sanitarie internazionali sono francamente preoccupanti. Si calcola che in tutto il Pianeta il numero dei pazienti raddoppierà nel 2030 e triplicherà nel 2050 con 7,7 milioni di nuovi casi all'anno. L'impatto economico sui vari sistemi sanitari sarà di circa 604 miliardi di dollari l'anno. Non va poi mai dimenticato che l'Italia è uno dei Paesi più «anziani» del mondo. Quindi è necessario avviare nel nostro Paese progetti innovativi in grado di ritardare il più possibile il deficit cognitivo». «e-MemoryCare è



costituito da un percorso personalizzato che tiene conto delle esigenze del singolo paziente - aggiunge l'ideatrice Marianna Messina -. Prevede l'invio di immagini e concetti personalizzati per ciascun paziente e l'obiettivo finale è favorire l'utilizzo e il mantenimento dell'indice di riserva cognitiva (CRI). Grazie alle nuove tecnologie è possibile aiutare la persona a fissare, memorizzare e riconoscere, simboli, volti, paesaggi, immagini e a trattenere concetti, nozioni e informazioni del suo sé, della sua vita presente. La piattaforma è di facile accesso e può essere utilizzata da pazienti, familiari, RSA, centri specializzati, medici, farmacisti, istituti di ricerca soprattutto dagli psicologi che in Italia sono 117.000 e saranno loro i prescelti dai pazienti. Attraverso il progetto si potranno inoltre recupera-

re preziosi Big Data sul deficit cognitivo che potranno poi essere utili per la ricerca clinica. Sono già iniziati i corsi di formazione per gli psicologi d'intensa con il Consiglio Nazionale Ordine Psicologi. Il progetto diventerà operativo da ottobre».

«È un progetto che porta un contributo effettivo a persone con un decadimento cognitivo importante - aggiunge Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di Neuropsico-farmacologia e copresidente Società Italiana di Psichiatria Geriatrica -. Si tratta di un percorso di aiuto concreto attraverso le condizioni di ricostruzione autobiografica o della capacità di stimolare reminiscenze. Può aiutare non solo a «perfezionare» alcune competenze cognitive ma anche a migliorare le condizioni di umore e comunicazione con gli altri».

SOSTEGNO AL FINE VITA

A Chieri il nuovo Cottolengo Hospice

È stato inaugurato nella mattinata di venerdì il nuovo Hospice Cottolengo di Chieri, destinato ad accogliere i malati oncologici nella fase di fine vita. Alla cerimonia d'inaugurazione erano presenti anche il sindaco della Città Metropolitana di Torino Stefano Lo Russo, il governatore Alberto Cirio e il nuovo arcivescovo di Torino Roberto Repole. L'opera dispone di 21 posti letto, in camere singole, per pazienti bisognosi di cure palliative e della terapia del dolore, soprattutto nella fase terminale della vita terrena. La struttura, privata, sarà accreditata e convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto l'assistenza sarà completa e gratuita. I servizi assistenziali a disposizione nel Cottolengo Hospice saranno sia di tipo residenziale, con la possibilità di ricovero nella struttura, sia di tipo ambulatoriale per interventi in Day Care.

I RINCARI IN SEGUITO ALLA GUERRA IN UCRAINA

Gasolio, mangimi e materiali: la batosta sugli agricoltori

Coldiretti Liguria: «Servono misure subito, e devono essere aiutati tutti i settori»

Monica Bottino

■ Dal 30 al 50 per cento in più per i concimi, dal 20 al 30 per cento in più per i fitofarmaci, dal 20 al 40 per cento in più per i vasi da floricoltura. E poi, fino al 60 per cento in più per i mangimi, fino al 96 per cento in più per il foraggio. Senza contare l'impennata del prezzo del gasolio, indispensabile non solo per i macchinari, ma anche per riscaldare le serre arrivato a costare il 150% in più. Sono solo alcuni dei rincari con cui devono fare i conti le aziende agricole, che in Liguria sono presenti soprattutto nel Ponente. Coldiretti Liguria, per far fronte ai problemi legati alla guerra in Ucraina, già a luglio aveva incontrato l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessandro Piana, e aveva presentato un quadro chiaro di richieste, che tenevano conto di tutti i settori produttivi. «Questo perché la Misura 22 viene generata per dare ristoro a tutte quelle attività e settori colpiti dall'aumento dei costi di produzione, sia a causa delle speculazioni che si sono generate per via dell'attuale scenario di guerra, sia per le difficoltà oggettive di approvvigionamento delle materie prime e vendita dei prodotti verso i Paesi esteri - hanno spiegato Gianluca Boeri, presidente di Coldiretti Liguria, e Bruno Rivarossa, delegato confederale - Siamo di fronte a tutte queste difficoltà, comprese quelle logistiche, che hanno inciso su tutti settori produttivi, i quali hanno subito e continuano a subire danni indiretti dal conflitto in atto. Questa precisazione è quanto mai necessaria per chiarire e definire le singole posizioni».

«Nonostante da parte nostra siano state inviate due comunicazioni ufficiali - incalzano i rappresentanti degli agricoltori liguri - non ci risulta sussistano al momento operazioni messe in atto di concerto con la nostra organizzazione. Resta comunque da parte nostra la volontà di collaborare già mostrata in

precedenza. Ci preme, però, evidenziare che, a nostro avviso, la Misura 22, così come è stata presentata, non soddisfa le difficoltà subite delle aziende del nostro territorio. È necessario supportare adeguatamente tutte le aziende, a qualsiasi settore esse appartengano». Coldiretti ha quantificato in termini percentua-

li i rincari subiti dalle imprese, sulla cui base Coldiretti Liguria ha provveduto a elaborare una serie di analisi di mercato, esaminando i dati fiscali a nostra disposizione. I dati emersi dall'approfondimento in questione confermano quanto finora sostenuto. In termini percentuali, dunque, rispetto ai costi del

LAVORI PUBBLICI

Nervi, chiesa di San Rocco: verrà rifatta la pavimentazione

■ Approvato dalla giunta comunale di Genova, su proposta del vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, il progetto di rifacimento della pavimentazione antistante la chiesa di San Rocco a Nervi. L'intervento, dal costo complessivo di circa 300.000 euro, prevede la risistemazione e la riorganizzazione della piazza, in particolare delle zone alberate, la realizzazione di due grandi aiuole, la pulizia e il restauro della stele commemorativa e della fontanella. «Con il progetto definitivo - spiega il vicesindaco Pietro Piciocchi - andremo a breve a gara e inizieremo i lavori per il rifacimento di un luogo dalla forte valenza paesaggistica, visto che è il crocevia di parecchi sentieri. La chiesetta di San Rocco, datata 1350, ha un grande valore storico che vogliamo mettere in rilievo, valorizzando l'intera area che affaccia su un panorama unico sul mare». Secondo il progetto, inoltre, la pavimentazione intorno alla Chiesetta, attualmente presente solo all'interno del pronao, verrà, sul prospetto principale dell'edificio, ampliata a semicerchio verso il centro della piazza e lateralmente lungo i lati della chiesa verranno create due fasce di rispetto. Il sedime sarà finito con lastre in pietra e conterrà, nella porzione a confine tra il pronao e la piazza, un "medaglione" realizzato a mosaico in ciottoli bianchi e neri, riprendendo la tradizione ligure degli antichi "risseu": il disegno è stato concordato di concerto con la Curia e la Soprintendenza alle Belle Arti. Il sedime dell'intera piazza sarà realizzato con un sistema di pavimentazione continua ad alta capacità drenante. Tra il sedime della piazza e le aiuole verrà installata una canalina realizzata con grandi lastre in pietra leggermente concave che favoriranno lo scorrimento delle acque meteoriche. L'intervento sarà finanziato attraverso un bando di Regione Liguria per interventi infrastrutturali per il miglioramento dei luoghi di interesse turistico.



2021 i maggiori costi sostenuti dalle imprese nel 2022 risultano essere anche per i vasi per la floricoltura: +20-40%; materiale per confezionamento: +20-30%; mais per le aziende zootecniche: +42-45%. «Da questa analisi possiamo evincere che, per quel che concerne la destinazione del possibile finanzia-

mento - concludono il presidente di coldiretti liguria e il delegato confederale - potrebbe essere opportuno per la nostra Regione concentrarsi più su criteri di selezione che tengano conto degli aumenti in questione, senza comunque precludere l'adesione a nessun tipo di settore produttivo».

OCCUPAZIONE

Lavoro: crescita di posti in Liguria

■ Continua la ripresa dell'occupazione in Liguria: secondo il Bollettino Statistico del mese di agosto 2022, il numero totale degli occupati nella nostra regione, al primo trimestre 2022, è pari a 584.318 unità (erano 565.149 al primo trimestre 2021). Il tasso di occupazione è pari al 62,7%: una cifra che segna un aumento pari al 2,8 % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Sempre al primo trimestre 2022, il tasso di disoccupazione regionale si attesta al 9,4%, in discesa rispetto al 10,6% del primo trimestre 2021, con un calo pari all'1,2%.

Il tasso di inattività diminuisce passando dal 32,8 del primo trimestre 2021 al 30,5 % del primo trimestre 2022.

Nel periodo 2018-2022 i tassi di occupazione, disoccupazione ed inattività presentano per la Liguria valori quasi sempre migliori rispetto alla media nazionale. A livello nazionale, il tasso di occupazione 2021 è del 58,2%.

«In particolare - spiega il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti - nel 2021 i livelli di occupazione liguri seguono il trend positivo nazionale ma con incrementi ancora più marcati, superando i valori pre-Covid del 2019: il tasso di occupazione nel 2021 in Liguria è infatti del 63,5%, contro il 63,2 del 2019 e il 63 del 2018. Si tratta di numeri che certificano come, dopo i lunghi, complessi mesi che abbiamo vissuto a causa della pandemia, la Liguria abbia decisamente e definitivamente imboccato la via della ripresa e della ripartenza. Anche per quanto riguarda il Pil, la stima a livello regionale per il 2021 si allinea al dato nazionale, pari a 6,6%. Allo stesso modo le previsioni per il 2022 prospettano una Liguria in linea con la crescita a livello nazionale, con il Pil in crescita del 2,9 %. Per quanto riguarda invece il PIL Pro Capite e la produttività la Liguria si assesta, in entrambi i casi, sopra la media nazionale». Il PIL Pro capite 2021 in Liguria era di 30.809 euro, quello italiano 28.418. La produttività 2021 a livello nazionale era di 64.829 euro, quella ligure 66.068 euro.

IL DIBATTITO SULLA PROPOSTA DI FDI

Il vescovo Suetta: «Giusto dare sepoltura ai feti»

■ «Giusto dare una sepoltura ai feti: il concepito è un essere umano e non può finire nei rifiuti speciali». Il vescovo di Ventimiglia-Sanremo monsignor Antonio Suetta, in una intervista all'Adnkronos, definisce «coerente» e «buona» la proposta rilanciata da Fratelli d'Italia sull'obbligo di sepoltura dei feti. «Nel merito della questione - osserva Suetta - io credo che sia una cosa coerente e buona perché il concepito è un essere umano ed è una questione di dignità dell'essere umano avere una giusta sepoltura e non finire nei rifiuti speciali». Il centrosinistra è insorto definendo la proposta di FdI «oscurantista», «contro le donne». «L'aborto - osserva il vescovo di Ventimiglia - è un argomento scomodo, io sono convinto che l'aborto si spieghi e si condanni da solo. Purtroppo si capisce che coloro che desiderano soltanto promuovere e legittimare l'aborto, tra le attenzioni che adottano certamente inseriscono quella di parlare il meno possibile di aborto». «Il tema dell'aborto - osserva ancora Suetta - non è una questione politica e non è una questione di schieramento. L'aborto è un dato di fatto: la soppressione di un essere umano e chi sostiene che la soppressione di un essere umano sia legittima, mi dispiace dirlo, ma non è cattolico anche se si proclama tale. È incompatibile con la fede non perché lo dica io ma perché lo dice la Dottrina della Chiesa. Una persona, naturalmente, può esprimere liberamente le proprie convinzioni ma non necessariamente queste sono vere ed accettabili, come il fatto che uno si proclami cattolico e poi affermi cose non conformi alla Chiesa cattolica».

GENOVA

Soccorso sulla petroliera con l'elicottero dei vigili del fuoco



Il reparto volo Vigili del fuoco ieri è stato impegnato per soccorrere un giovane marinaio che, a bordo di una nave petroliera a circa venti miglia sud rispetto a Genova, accusava un malore. Il personale elisoccorritore è stato verricellato a bordo nave, insieme al personale medico di equipaggio sul elicottero Drago VF125. Il medico ha provveduto a stabilizzare l'uomo, dopo di che, è stato verricellato a bordo per essere condotto all'ospedale San Martino di Genova.

SAVONA

Elisuperficie all'interno del terminal Costa

All'interno del terminal Costa Crociere nel porto di Savona, dal 5 al 16 settembre sarà messa a disposizione un'area adibita a elisuperficie occasionale per trasferimenti urgenti dall'Ospedale San Paolo verso centri hub. Per fronteggiare la momentanea inagibilità dell'elisuperficie dell'Ospedale San Paolo dovuta a interventi di manutenzione programmata, su richiesta dell'ASL 2 Savonese, AdSP si è attivata per individuare una superficie all'interno del porto di Savona da destinare temporaneamente all'uso esclusivo degli elicotteri di soccorso sanitario. Grazie alla collaborazione con la Capitaneria di Porto e alla disponibilità di Co-

sta Crociere, dal 5 al 16 settembre il terminal metterà a disposizione un'area per garantire i trasferimenti urgenti in elicottero, dall'ospedale savonese verso centri hub, indispensabili anche in ragione della congestione che affligge le tratte autostradali. Le modalità operative per l'utilizzo dell'elisuperficie occasionale sono state definite in esito ad appositi incontri tecnici tra le Autorità e gli Enti a vario titolo competenti (Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Aziende Sanitarie, Comune di Savona, Agenzia delle Dogane, Ufficio di Polizia Frontiera Marittima), con il personale pilota degli elicotteri impiegati nel servizio di elisoccorso.

LIGURIA DIGITALE S.p.A.
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
DI GARA
La Gara europea a procedura aperta, ai sensi del d.lgs. 50/2016, per il noleggio di 4 sistemi server, comprensivo di servizio full risk, assistenza, manutenzione ed interventi on site per l'Azienda Sociosanitaria Ligure 4 - CIG 9155225AAA è stata aggiudicata a favore dell'Impresa Sistemi Hardware & Software S.p.A. per un importo pari a € 390.437,28 i.e. per 8 anni.
DOTT.SSA CATERINA GAGGERO -
RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO DI GARA

QUELLI CHE PARLANO DI UNIONE: L'UNIVERSITÀ IN CUI INSEGNA ENRICO LETTA NON È «CONSIDERATA»

Il Miur non sa che la Francia è in Europa

Brillante studentessa perde la pensione perché il ministero non riconosce Sciences Po

Diego Pistacchi

■ Ce lo chiede l'Europa. Siamo tutti europei. L'Europa ci guarda. L'Europa è unita. Tutto bello, quando serve come slogan. Poi però si scopre che l'Italia, che le istituzioni, i ministeri, non si considerano europei e non accettano le stesse regole. Lo ha scoperto sulla propria pelle Irene, una studentessa genovese di 25 anni, «colpevole» forse di essere troppo brava e interessata ad aumentare le proprie esperienze all'estero.

La sua storia purtroppo inizia con la tragedia della morte del papà. Lei ha solo 20 anni nel 2017 e reagisce a questo colpo terribile con la grande voglia di raggiungere il proprio obiettivo.

La famiglia la sostiene e lei si ripromette di dare il massimo ma anche di «pesare» il meno possibile. La sua condizione di orfana prevede che lo Stato faccia la propria parte, che la aiuti come tutti i ragazzi che meritano. Irene lo merita e la pensione che spetta a chi ha perso un genitore e dimostra profitto negli studi se la guadagna tutta.

Dopo un anno di università a Genova, in mediazione linguistica, si trasferisce a Bologna e inizia il percorso in scienze politiche a settembre del 2017. Nel frattempo inizia



a ricevere l'assegno dovuto. Sembra tutto a posto, tanto che un anno dopo, a settembre del 2018 si iscrive al programma Erasmus e va a studiare a Lione. Un anno accademico molto importante, al termine del quale, a giugno, torna a Bologna. Qui completa il primo percorso e si laurea in perfetta regola, nel marzo 2020. La giovane studentessa non si ferma e torna a Genova dove si iscrive subito ad un corso di perfezionamento di Unige sulla progettazione europea. Fino a questo punto, nessun problema: la pensione arriva regolare.

Tutto si complica quando

Irene decide di proseguire i suoi studi andando ancora alla ricerca di nuove eccellenze. A settembre 2020 si iscrive per la magistrale a Sciences Po Paris. Non un'università qualsiasi, ma una di quelle più quotate. Persino l'ex presidente del Consiglio e oggi leader del Pd, Enrico Letta, vanta in bella vista nel proprio curriculum, l'insegnamento a Sciences Po come motivo di vanto. Irene studia per ottenere la magistrale in Organizzazione e management delle risorse umane. Ma qui arrivano le brutte sorprese, la pensione non arriva più. La retta tra l'altro sarebbe anche più

cara, ma in Francia danno molto più peso alla meritocrazia e la giovane genovese alla fine riesce a pagare persino un po' meno che in un ateneo italiano. Lei va avanti, si conferma una studentessa brillante, tanto che alla fine del primo anno ottiene il suo primo contratto di lavoro. Glielo propone Liguria Ricerche e lei, sempre pronta ad accogliere nuove sfide, si trasferisce a Bruxelles e lavora nella sede della Regione Liguria.

A quel punto avrebbe anche un reddito proprio. Ma chiede di sapere perché l'Inps abbia sospeso i pagamenti.

Chiede ma non ottiene risposta. Alla fine le viene spiegato che probabilmente c'era un vizio procedurale nella richiesta e lei reinvia tutta la documentazione. Ancora silenzi.

Nell'estate del 2021 torna a Genova e va direttamente allo sportello Inps. E qui scopre che la pratica non è neppure mai stata inoltrata al Miur, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Perché? La spiegazione che ottiene è che casi analoghi precedenti non avevano avuto esito positivo. Qualcuno cioè si è preso la briga di non provarci neppure.

L'Inps ha sospeso l'eroga-

RIFERIMENTO PER I GIOVANI

Sciences Po Paris è una delle più note facoltà europee ma il Ministero dell'Istruzione italiano non la riconosce come equipollente quando si tratta di erogare un sussidio allo studio

zione perché attende qualcosa che attesti che Sciences Po sia un'Università equipollente alle università italiane. Che il titolo di studio che rilascia non sia carta straccia, che valga almeno quanto una laurea italiana. Irene resta sconcertata e contatta direttamente il Miur. Sì, è vero. L'Italia è in Europa solo quando le fa comodo. Le regole europee valgono solo a corrente alternata. La burocrazia che impone spesso il rispetto di protocolli e direttive eurounitarie è la stessa che non riconosce un corso di Sciences Po come equipollente a quello italiano. La studentessa vuole andarci a fondo. La famiglia l'ha sostenuta, ma se non ci fosse stata? Attualmente è ancora a Parigi e frequenta il secondo anno. Ma se non avesse avuto la possibilità di mantenersi? Irene ha chiesto anche l'assistenza di un legale. Anche perché sulla legge che prevede la pensione agli orfani c'è solo scritto che devono dimostrare di essere iscritti all'università e in regola con il piano di studi. Non c'è alcun riferimento alla sede. Tanto che con il programma Erasmus non ci sono mai stati problemi. Ma in Italia l'Europa unita è una narrazione. Il governo italiano non riconosce Sciences Po Paris. Avvertite anche Letta.

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

SPECIALE

COSTA AZZURRA

IL SALONE DELLA NAUTICA

Lusso, sostenibilità e amore per il mare: è lo Yachting Festival

Dal 6 all'11 settembre, le novità del settore e le anteprime mondiali in vetrina a Cannes

Il più grande salone in acqua d'Europa, lo Yachting Festival fa il suo ritorno dal 6 all'11 settembre prossimi a Cannes. Dal Vieux Port al Port Canto, da un capo all'altro della famosa Croisette, verrà presentato il meglio dell'offerta internazionale di barche a motore, a vela, monoscafo o multiscafo. Appuntamento irrinunciabile della nautica di lusso da ormai 45 anni, lo Yachting Festival ha riunito lo scorso anno 620 imbarcazioni e quasi 600 espositori. Proponendo una selezione tra le più eclettiche, tutti i principali attori dello yachting si ritrovano a Cannes per aprire la stagione nautica ed esporre le loro novità e anteprime mondiali. Per l'edizione 2022, lo Yachting Festival svela un nuovo look permeato di glamour, sottolineando la pluralità dell'offerta con tre barche rappresentative del salone: un super yacht, un catamarano a vela e un dayboat. Questa nuova creazione conserva le caratteristiche principali del dna del salone: eleganza, linee pulite, mare calmo, orizzonte e dol-

ce vita che invitano a navigare. Una nuova immagine che rappresenta anche una coppia venuta a condividere un momento eccezionale in una cornice incredibile. Lo Yachting Festival è una vera e propria vetrina che espone i gioielli dei mari mettendo in luce competenze uniche e orafi della costruzione navale. Permette a tutti, amanti del mare, appassionati di yachting, visitatori esperti o semplicemente curiosi, di scoprire un universo, in un ambiente idilliaco, em-

INFORMAZIONI UTILI

Dove: Vieux Port e Port Canto, Cannes

Date: Da martedì 6 a domenica 11 settembre 2022 Orari di apertura: tutti i giorni dalle 10 alle 19 Apertura notturna venerdì 9 settembre fino alle 22 Chiusura alle 18 la domenica Per maggiori informazioni sullo Yachting Festival visitare cannesyachtingfestival.com



blema della Costa Azzurra. «Siamo molto lieti di rivelare il nostro nuovo visual e di essere riusciti a illustrare non solo la ricchezza dello Yachting Festival ma anche l'atmosfera, che definirei magica, di questo salone. Un'atmosfera speciale, che gli espositori e i visitatori presenti

al nostro fianco lo scorso anno hanno avvertito tanto quanto noi. Nonostante un contesto sanitario complicato, per tutti noi è stato un vero piacere incontrarci, vedere le barche nella vita reale e non online. Il 2021 ha registrato presenze da record con oltre 54.000 visitatori che sono ve-

nuti ad ammirare 110 nuove unità dai 10 ai 35 metri nello Spazio Vela, oltre 480 unità a motore dai 5 ai 45 metri nel Vieux Port, senza dimenticare le imbarcazioni usate di più di 22 metri esposte in acqua nello Spazio Yacht Brokerage», osserva Sylvie Ernoul, direttrice dello Yachting Festival. Nel nuovo Spazio Innovazione si possono scoprire anche start-up «intelligenti» del settore nautico, nonché oltre 50 espositori che hanno presentato le nuove concezioni di yachting all'insegna dell'ecologia, grazie al nuovo percorso «Green Route». «Il nostro obiettivo per il 2022 è quello di arricchire l'offerta della manifestazione e di dare al contempo sempre più visibilità agli approcci eco-responsabili, alle nuove tecnologie e al lusso nella sua forma più nobile», conclude Ernoul.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

CULTURA

PALAZZO STELLA

Nella foto a sinistra una delle sale espositive a sinistra un'opera di Margareta David con la mostra «percezioni astratte»

Monica Bottino

■ Con Satura l'arte contemporanea è a casa. Da ieri, nella sede dell'associazione, a Palazzo Stella, è stata inaugurata una nuova stagione espositiva, che guarda, come sempre, a spazi internazionali, alla ricerca di artisti emergenti o già affermati che rappresentano le nuove tendenze, sempre al passo coi tempi. Non a caso i «padroni di casa» Mario Napoli e Flavia Motolese, ci tengono a presentare Palazzo Stella, come «il più grande spazio espositivo indipendente dedicato all'arte contemporanea in Liguria».

Nel dettaglio le proposte, molte e varie. La prima è la mostra internazionale d'arte contemporanea «Arca di Noè» a cura di Dan Tudor Truic, patrocinata da Regione Liguria, Comune di Genova e Consolato Generale della Romania a Torino. Un grande progetto che presenta a Genova 50 artisti rumeni, italiani, bulgari, ungheresi e greci, che con le loro opere testimoniano le differenti tendenze stilistiche europee. Il dialogo visivo tra artisti di diverse generazioni dimostra, ancora una volta, oltre i confini, l'interesse e la forza della ricerca artistica contemporanea che si confronta con l'attualità.

Si prosegue con la personale di Margareta David «Percezioni astratte» proprio a cura di Flavia Motolese. La sua pittura informale traduce, attraverso il colore, l'espressione autentica di sentimenti, intime percezioni e fugaci visioni, ca-



FINO AL 14 SETTEMBRE MOSTRE E PROGETTI INTERNAZIONALI

Ricerca e dialoghi artistici Satura torna a sorprendere

*A Palazzo Stella
diverse esposizioni
raccontano il mondo
contemporaneo*

paci di emozionare lo spettatore. A questa, si collegano le mostre di Aurora Martin «Among people» a cura di Mario Napoli e di Ana Zăbrăuteanu «Romanian folk visions» a cura di Andrea Rossetti. Anche queste due pittrici provengono dalla Romania e, al loro debutto in Italia, presentano le peculiarità dei loro due diversi percorsi. Aurora Martin in-

daga nelle sue opere la complessità dei rapporti sociali e delle relazioni interpersonali attraverso un'estrema sintesi grafica, mentre Ana Zăbrăuteanu utilizza una figurazione classica per raccontare il folklore della propria terra.

Si cambia quindi registro con la pittura astratta di *erre* nella mostra personale «quasi invisibile» a cura di Flavia Moto-



AURORA MARTIN protagonista con le sue opere di «Among people»

lese. L'artista genovese, cercando di raggiungere e rendere manifesta l'essenzialità invisibile ai nostri occhi, utilizza un'espressività libera e una dimensione puramente spirituale del colore. Ne «La Casa degli Artisti Liguri» - spazio prestigioso che si propone d'individuare e valorizzare gli artisti che hanno scritto la storia dell'arte regionale contemporanea, rivestendo, talvolta, una valenza di interesse nazionale - si possono ammirare le opere di: Aurelio Caminati, Claudio Costa, Stefano Grondona, Plinio Mesciulam, Sergio Palladini, Anna Ramenghi ed Emilio Scanavino.

Infine, verranno proposti, come sempre, gli artisti in permanenza a Satura con una selezione di loro opere: Gerolamo Casertano, Maria Luisa Casertano, Claudio Cermaria, Elisa Corsini, Walter Di Giusto, Pia Labate, Carlo Moggia, Peter Nussbaum, Paola Pastura e Antonella Stellini.

Le mostre resteranno aperte fino al 14 settembre. Dal martedì al venerdì 9:30-13 / 15-19, il sabato 15-19.

ALLA FONDAZIONE ACCORSI-OMETTO DI TORINO

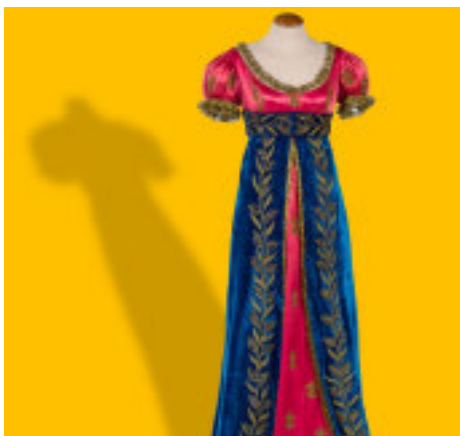
Ultimo giorno per la mostra dedicata a Caramba

Una quarantina i pezzi dello storico "Mago" piemontese dei costumi presenti nell'esposizione "In scena!"

■ Ultimo giorno a Torino per visitare la mostra «In scena!», dedicata al «Mago» dei costumi teatrali Luigi Sapelli, in arte Caramba, alla Fondazione Accorsi-Ometto.

Un omaggio alla bellezza, intesa come eleganza delle forme, preziosità dei tessuti e cura dei particolari, con una splendida mostra che mette in risalto l'altissimo livello della produzione del costumista piemontese.

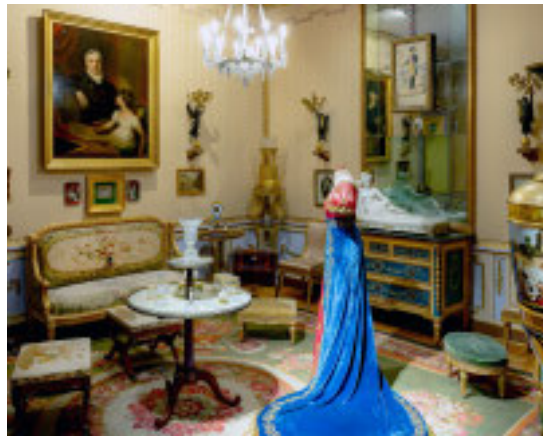
Attraverso una quarantina di costumi - scelti tra la vasta collezione Devalle di Torino - lo spettatore viaggerà tra gli iconici abiti che hanno vestito attori e teatrali di tutto il mondo. Tra i pezzi più iconici del lavoro della Casa d'Arte Caramba, fondata nel 1909 a Milano, sono esposti preziosi esemplari per il dramma d'annunziano



Parisina e per la prima della Turandot del 1926 con la direzione di Toscanini alla Scala di Milano, ma anche i costumi rinascimentali realizzati con i preziosi velluti di Mariano Fortuny e i costumi per Elisa Cegani e Luisa Ferida, firmati da

Gino Carlo Sensani, nel film del 1941 «La corona di ferro» di Alessandro Blasetti.

L'esposizione vuole rappresentare un percorso tra tessuti pregiati, ricami preziosi e colori ottenuti con tinture naturali che esprimono l'assolu-



ta eccellenza delle maestranze che Caramba ha riunito sotto la sua direzione, creando non solo costumi per la scena, ma anche meravigliosi abiti per la brillante vita privata delle dive e per le signore alla moda di tutta Europa. In mostra si po-

tranno anche ammirare diversi tessuti della Manifattura Mariano Fortuny, e una serie di magnifici bozzetti della collezione della Sartoria Teatrale Pipi di Palermo. Gli orari per quest'ultima giornata saranno dalle 10.00 alle 18.00, con un biglietto unico comprensivo di visita alla collezione permanente.

Ma in occasione della mostra, il Museo Accorsi-Ometto propone una visita con laboratorio alla scoperta della storia della moda. Attraverso gli abiti realizzati da Sapelli si scopriranno i personaggi portati in scena in alcune delle opere più famose, come la Turandot, e si farà un viaggio attraverso la moda dal Medioevo al Settecento, passando per il lontano Oriente. Al termine della visita, con un minimo di tre parte-

cipanti, ci si recherà presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino per svolgere il laboratorio pratico, nel quale i bambini potranno realizzare il loro personale figurino teatrale.

La lunga storia della Fondazione inizia a fine anni sessanta dalla volontà di Pietro Accorsi ma solo nel maggio del 1975 prenderà realmente vita, con la presentazione ufficiale dello Statuto. Nel consiglio d'amministrazione, oltre al fondatore Accorsi, farà parte «a vita» il suo segretario, Giulio Ometto. Dopo la scomparsa di Accorsi, avvenuta nel 1982, la Fondazione, presieduta da Giulio Ometto fino alla sua morte, si occuperà di realizzare nel Palazzo Accorsi il Museo di Arti Decorative, nonché di preservare le opere del celebre antiquario e di incrementarne la raccolta attraverso il recupero di capolavori senza tempo. Un vero e proprio frammento di storia torinese che merita di essere visitato.

Raffaele Bonsi



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel *****¹, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



GRAND HOTEL
SITEA
TORINO

GRAND HOTEL SITEA

ROYAL PALACE LUXURY SUITES

RISTORANTE CARIGNANO

Carlo e Camillo
BISTROT DEL CARIGNANO

Torino
Via Carlo Alberto, 35
Tel. +39 011 5170171
www.grandhotelsitea.it

